

Il Prof. Rino BATTISTINI: L'amico del Pittore Giuseppe BUGLI

Incontrare il Prof. Battistini e ascoltarlo nella narrazione del suo affetto con il pittore del Reno mi ha testimoniato quanto l'amicizia tra due persone, totalmente diverse, può durare all'infinito. Ancora oggi, dopo circa tre decenni dalla morte del Pittore, il Professore lo ricorda con una vena di malinconia.

Nonostante il Professore avesse un futuro solido e ben costruito e Bugli viveva alla giornata, avevano momenti di profondo dialogo.

Sicuramente, il Professore aveva colto la solitudine interiore ed anche esteriore del Pittore, il quale aveva il suo Credo, le sue tradizioni e consuetudini, i suoi riti scaramantici prima di iniziare ogni quadro, ma, la cultura li univa.

Quando il Professore mi ha spiegato la tecnica di Bugli, i profondi cieli, le sconfinate rive del Reno, le prospettive e le opere incompiute, ha scolpito un uomo con un talento rispettoso della natura, capace di donare armonia all'osservatore.

Il Professore ha ben ragione a sottolineare: "A noi, resta il bisogno di incontrare con lo sguardo un mondo naturale incontaminato, dipinto con quell'amore che non è solo verso l'opera in esecuzione, ma anche verso ciò che appare agli occhi" e si mantiene come ricordo, aggiungo io.

Io mi domando se chissà mai, Giuseppe Bugli (Savignano sul R. 1906-Imola 1993) e Antonio Ligabue (Zurigo 1899-1965 Gualtieri) hanno saputo della reciproca esistenza, tanti sono gli elementi comuni. Forse, Bugli rispecchia un mondo più circoscritto, compito tra le rive del Reno e la cittadina Imolese, Ligabue annuncia una innovazione pittorica e una società più aperta, più immersa nel boom economico.